

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

216^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 10 novembre 1954 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

LONGO ED ALTRI — Sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, e tubercolosi, in favore dei coltivatori diretti. (801).

BUZZI ED ALTRI — Termine di decorrenza del provvedimento di collocamento a riposo degli insegnanti elementari che hanno raggiunto i limiti massimi di età e di servizio nel periodo dal 1° ottobre 1948 al 30 settembre 1954. (1173).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo per l'emanazione delle norme relative al nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato. (Approvato dal Senato). (1068). — *Relatori*: Bozzi, per la maggioranza; DI VITTORIO e SANTI; ALMIRANTE, di minoranza.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

VIOLA ED ALTRI — Estensione di benefici di natura combattentistica a favore del personale dipendente dagli Istituti e dagli Enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza o a controllo dello Stato. (29). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BUFARDECI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravi irregolarità commesse da diversi funzionari dell'Amministrazione provinciale di Siracusa e se non crede opportuno — aderendo al desiderio unanime della popolazione siracusana — sottoporre ad una accurata inchiesta l'amministrazione stessa. (1061)

DIAZ LAURA (JACOPONI, GATTI CAPORASO ELENA, AMADEI, BARDINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione creata a Livorno e nella provincia dalle locali autorità governative ed in particolare dal questore dottor Marzàno che viola sistematicamente le più elementari norme di libertà e di democrazia sancite e garantite dalla Costituzione repubblicana. Se è a conoscenza del fatto che a Livorno non si concedono più, da parte delle suddette autorità, permessi di tenere comizi nelle piazze e che è stata negata persino alla locale camera del lavoro l'autorizzazione a tenere un comizio in piazza in occasione del recente sciopero per il conglobamento, cioè un comizio di carattere puramente sindacale. Se è inoltre edotto del fatto che un commissario di pubblica sicurezza, il signor Canto, avendo convocato in questura il segretario della Camera del lavoro, gli ha comunicato che « le piazze non si concedono e che a Livorno si comanda noi », mettendo quindi in assoluto dispregio le leggi ed il Parlamento. Se sia esatto che questo stato di cose è dovuto alla presenza di truppe militari americane in Livorno. E quali provvedimenti il Ministro intenda prendere contro i responsabili della su denunciata situazione e per ridare a Livorno la dignità di una città della Repubblica italiana. (1068)

SALA (GRASSO NICOLOSI ANNA, DI MAURO, CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'attentato avvenuto il 26 luglio 1954 a Palermo contro la sede del giornale *l'Unità*. (1186)

BELTRAME. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere: in base a quali accordi, intese od informazioni si è proceduto nello scorso agosto all'ingaggio ed alla partenza di migliaia di lavoratori delle provincie di Udine e di Treviso per il Canada; quali organismi, enti od associazioni siano responsabili dell'organizzazione di queste emigrazioni; se il Governo sia informato della situazione in cui questi lavoratori sono venuti a trovarsi al loro arrivo nel Canada e quali misure intenda prendere per agevolare un loro eventuale rimpatrio. Data l'urgenza e l'importanza di esatte informazioni per altri aspiranti all'espatrio, l'interrogante chiede una risposta urgente. (1243)

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere: 1° se sia a conoscenza di una decisione adottata dalla Società elettrica Valdarno, e che sarebbe stata attuata fino dallo scorso mese d'aprile, di applicare un sopraprezzo di lire 240 mensili sul consumo dell'energia elettrica effettuato da utenti appartenenti alla categoria coltivatori diretti e mezzadri residenti nella campagna aretina; 2° se giudichi la decisione presa dalla predetta società illegale ed esosa e se conseguentemente non ravvisi urgente e necessario intervenire perché l'abuso venga immediatamente stroncato e perché da parte della stessa società vengano effettuati i rimborsi delle somme abusivamente percepite. (1007)

CAPRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: 1° se risponda al vero la notizia di recente pubblicata su un quotidiano romano del mattino secondo la quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali

(E.N.P.A.S.) avrebbe con diligente e singolare tempestività provveduto nell'ottobre 1953 al pagamento della somma di lire 457.042 all'ospedale « Fatebenefratelli » in Roma, in conto spese di degenza per un ministro allora in carica ivi ricoverato in seguito ad incidente automobilistico; 2°) e se, in caso affermativo, non intenda disporre accurate ed urgenti indagini presso l'ente per verificare la piena legittimità della pratica svolta e per poter fornire all'opinione pubblica, interessata dall'episodio che investe delicate questioni di costume e di metodi assistenziali, le più ampie assicurazioni. (1009)

BUFFONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere come mai agli insegnanti elementari « comandati » a prestare servizio presso i provveditorati agli studi non sia stato esteso il beneficio dei « casuali ». Tanto, perché gli stessi, giustamente, lamentano la palese ingiustizia, coscienti come sono di fare il proprio dovere nell'interesse dei servizi a cui sono preposti, spesso da decenni. (1010)

ROBERTI (BASILE GIUSEPPE). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare il rispetto della libertà sindacale sistematicamente violato ad opera di attivisti rossi nelle aziende a danno di rappresentanti sindacali della C.I.S.N.A.L. (Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori), come si è di recente verificato in occasione delle elezioni delle commissioni interne, nella F.I.A.T. di Torino, nei cantieri C.R.D.A. di Monfalcone e nella D.A.L.M.I.N.E. di Bergamo, dando luogo anche ad atti di violenza fisica che minacciano di rendere impossibile la convivenza dei lavoratori di diversi orientamenti sindacali nelle medesime aziende. (1012)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero in ordine ai seguenti episodi: a) l'interruzione, imposta da un capitano dei carabinieri, di un comizio elettorale tenuto in luogo aperto al pubblico da oratori della « lista popolare » in Novafeltria (Pesaro) la sera del venerdì 21 maggio 1954, per far luogo ad un comizio di un Ministro democristiano in carica; b) la propaganda elettorale con comizi in luoghi aperti al pubblico, da parte dello stesso Ministro, in Barchi capoluogo e in frazione Vergineto, nella mattinata di sabato 22 agosto 1954, cioè in periodo di divieto. per conoscere, altresì, se e quali provvedimenti siano stati presi o siano per essere presi nei confronti dei responsabili di così gravi abusi, penalmente perseguibili. (1013)

MEZZA MARIA VITTORIA (DE LAURO MATERA ANNA, MARCHESI, LOZZA, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, nel quadro della necessaria difesa della libertà della scuola, non giudichi opportuno richiamare all'osservanza delle regole di democrazia interna il preside dell'Istituto magistrale « Carlo Sigonio » di Modena. Il preside di detto istituto, oltre ad avervi instaurato sistemi nettamente riprovevoli, quali, ad esempio, quello di erigersi a giudice insindacabile delle letture degli alunni, escludendo addirittura i classici russi pre-rivoluzione od ammettendoli con la strana premessa che, per l'appunto, essi furono scritti « prima del comunismo », si avvale della propria autorità onde ottenere da alunni e insegnanti avalli del proprio operato, sul terreno di polemiche politiche cui la scuola dovrebbe essere tenuta estranea. Il 28 aprile 1954, il giornale *Avanti!* pubblicava un articolo, nelle sue cronache modenese, in cui criticava i metodi illiberali del preside del « Carlo Sigonio ». Per tutta risposta, detto preside poneva ad alunni ed insegnanti, attraverso un ordine del giorno fortemente polemico, il cui testo è a conoscenza degli interroganti, l'alternativa di aderire al suo operato o di schierarsi, sia pure indirettamente, con le tesi critiche svolte nell'articolo. Ciò avveniva con evidente abuso di potere, essendo ben noti i rapporti di subordinazione degli insegnanti e, in diversa sfera, degli alunni, e provocava uno stato di disagio nella scuola e nelle famiglie. Poiché a tali sistemi di pressione è adusato il preside dell'istituto magistrale di Modena, gli interroganti chiedono che, appuratene le responsabilità, si proceda a richiamarlo all'osservanza dei fondamentali principi della libertà della scuola e del rispetto per la personalità degli insegnanti e degli alunni. (1014)

CORONA ACHILLE (SCHIAVETTI, BRODOLINI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e dell'industria e commercio.* — Per conoscere: 1°) per quali motivi la società « Costruzioni meccaniche A. Cecchetti » di Civitanova Marche abbia improvvisamente deciso la riduzione dell'orario di lavoro per 230 operai, e il passaggio di altri 64 alla Cassa integrazione, pur avendo ottenuto recentemente commesse che dovrebbero garantire il lavoro a pieno ritmo per tutte le maestranze; 2°) per quale ragione gli organi sia centrali che periferici del Ministero del lavoro si siano sistematicamente rifiutati di intervenire per svolgere opera di mediazione nel corso dell'agitazione sindacale che ne è seguita, favorendo così l'ostinata intransigenza della direzione dello stabilimento; 3°) per quale motivo invece si sia fatto ricorso al solito sistema intimidatorio delle misure di polizia a carico dei lavoratori che difendevano i loro diritti per mezzo dello sciopero che aveva avuto larghissima adesione in ogni settore della cittadinanza; 4°) quale azione infine si intende svolgere per evitare che gli operai della « Cecchetti » debbano subire il peso di tali manovre speculative, per impedire che si ricorra ad odiose misure di rappresaglie, e per dare alle maestranze e a tutta la popolazione di Civitanova la garanzia che non verranno diminuite le possibilità di lavoro in un comune già afflitto da dilagante disoccupazione e così poco beneficiato da interventi governativi. (1095)